Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 17 Dicembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXXI - N. 300

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO, e sue succursali tutte.

L'Associazione alla sola Patria del Friuli

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50

Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrechè alla **Patria del Friuli**, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

Patria del Friuli

e **Stagione**, edizione di lusso (L. 16 la sola Stagione) L. 30.—

e **Stagione**, edizione comune (L. 8 annue) » 24.—

e **Il Figurino dei bambini** con supplemento speciale pei fanciulli *Il Grillo del Focolare* (L. 5 annue) » 22.—

e **Il Giornale Illustrato della biancheria** (L. 5 annue) » 22.—

e la **Stampa sportiva**, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola, » 2[illegible].—

e **Varietas**, splendida Rivista illustrata, diretta da Giannino Antona Traversi. E' una pubblicazione adatta per ogni famiglia; parla di tutto, ma si tiene aliena da ogni questione *politica* o di religione. I suoi disegni sono di attualità e di curiosità. Ogni numero ha un concorso con premi allo scioglimento di giuochi ecc. (Costa L. 5) L. 21.—

e **La domenica dei fanciulli**, lodatissimo e molto diffuso periodico settimanale illustrato di sedici pagine, che costa lire 5 l'anno L. 22.—

e **Mamma e bambino**, premiata rivista quindicinale d'igiene e di educazione infantile, utilissima alle madri per l'allevamento e l'educazione dei bimbi: costa L. 5 annue L. 21.—

con diritto a tutti gli associati nostri che approfittano di questa associazione cumulativa di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e avranno **gratis** altresì i consigli medici per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino: consigli dati da un chiaro specialista, redattore del periodico

e **«Gran Mondo»**, elegante e riuscitissima rivista mondana settimanale, illustrata a colori, che vive, largamente diffusa, da undici anni — con diritto al «Discobulo», riproduzione alta 28 centimetri in metallo infrangibilissimo, patinato in bronzo ma più forte del bronzo stesso L. 27 90

(La sola statuina vale 20 lire; l'associazione al «Gran Mondo» L. 10).

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 X 48 *eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale* ***Dotti & Bernini di Milano.***

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro **L. 10,—**; la nostra amministrazione lo da

gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale; e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del passe-partout in **L. 2,90.**

Associazioni per l'Estero.

Coloro che trovandosi all'estero (Austria, Germania, Ungheria, Svizzera, Francia, Baviera, Rumenia ecc.) intendessero associarsi alla *Patria del Friuli*, possono godere un notevole risparmio rivolgendosi all'Ufficio postale del paese in cui si trovano: spenderanno, cioè, press'a poco, lire 5 circa per trimestre, mentre, associandosi direttamente, dovrebbero spendere lire 8

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali, presso i quali pure deve essere rivolto ogni reclamo durante il periodo dell'associazione, non sapendo l'Amministrazione del Giornale neppure i nomi di coloro che si associano per mezzo dell'Ufficio postale.

Il giornale gratis da oggi a 31 dicembre

ai nuovi associati che mandano subito l'importo dell'associazione.

Cronaca Provinciale

Podenone

— Illuminazione pubblica

15. — Nell'ultima seduta Consigliare il consiglier De Mattia chiedeva alla Giunta quali provvedimenti avesse presi perchè la Via S. Giuliano, che dal ponte Adamo ed Eva conduce a Borgo Meduna, fosse illuminato; e l'assessore Scaini rispondeva che a ciò avrebbe data la sua promessa il Cav. De Finetti, direttore Generale del Cotonificio Amman e C., essendo quella strada frequentata più che mai da suoi operai; e così fra poco vedremo su quella via le desiderate lampadine elettriche.

Ma altre contrade si lagnano di essere all'oscuro. Il nuovo borgo S. Giacomo, fattosi ormai «grande» richiede di non essere dimenticato e qualche lagno venne oramai mosso; anche dagli abitanti oltre il Ponte Secco sarebbe ben vista qualche lampadina di più lungo quella strada provinciale, dove in questi ultimi tempi sono sorte nuove costruzioni.

Quest'ultima idea venne lanciata nella penultima seduta comunale, dal Consiglier Pace, e noi giacchè l'argomento è ancor fresco, ci permettiamo di... rinfrescare la memoria ai Signori Amministratori, con viva raccomandazione.

Nimis.

— Consiglio comunale.

Come già vi scrissi, ieri mattina si radunò il consiglio comunale per trattare l'ordine del giorno che avete già pubblicato.

La discussione procedette rapida e calma e la maggior parte degli oggetti furono approvati.

Tarcento.

— Elezioni comunali e provinciali.

Domenica 22 dicembre avrà luogo l'elezione di otto consiglieri Comunali e un provinciale. Dei consiglieri Comunali tre cessano dalla carica per anzianità quattro per sorteggio e uno per rinuncia.

Cessa dalla carica di consigliere provinciale Sbuelz Giovanni.

Buia

— Divertimenti.

Da vari giorni funziona nel capoluogo, e precisamente nella sala al Tabacaio il cinematografo Alhambra di proprietà del sig. Antonio Clama di Artegna. La prima rappresentazione riuscì perfettamente; ma nei giorni seguenti, causa un guasto avvenuto nel motore, non vi furono più rappresentazioni, per una settimana. Domenica sera, riparata in parte la macchina, vi fu spettacolo con splendide proiezioni. La folla accorsa poi, era tanta, che fu dovuta rimandare una parte perchè la sala non poteva contenerne tanta.

Ci auguriamo che riparato completamente il motore, il sig. Clama ci faccia passare bene qualche sera, e in attesa.. gli auguriamo buoni affari!

Faedis

— Rimboschimenti.

La ditta Goia e Braidotti di Campeglio, fu la prima da noi ad approffittare delle offerte governative di piantine pel rimboschimento dei nostri monti e delle nostre colline, giacchè essa difatti ottenne dalla Commissione forestale di Villa Santina ben 2700 piantine di abeti, pini e frassini.

L'esempio merita d'essere imitato.

Sacile.

— Pro igiene.

On. Sig. Direttore,

A conferma della diagnosi emessa dall'Ufficiale San.o nel caso presentato di ileo-tifo in frazione di Schiavoi, La prego permettermi di dire che io pure ebbi a visitare il povero malato, che trovai trattarsi di polmonite (franca) del lobo inferiore sinistro e che anzi scrissi il mio parere in un biglietto che lasciai ai parenti, da consegnarsi al curante.

Intra vitam o prima della inumazione era da chiedersi il controllo di altri Sanitarii o quello dell'autopsia se il parere contrario di due medici non bastava al curante.

Ma tutto questo è quisquiglia: è invece da rilevarsi che proprio nella frazione di Schiavoi e in quella di Topaligo due anni or sono avemmo una grave epidemia di dissenteria e che in altra frazione è decceduta, malgrado le cure zelanti di altro Sanitario, una bambina in cui la forma di ileo-tifo era certa per parere conforme di due medici. Come diceva la corrispondenza dell'11 corr., è necessario che il Comune pensi alla fornitura di acqua potabile, alle frazioni che ne mancano!...

E già che sono in argomento, vorrei anche chiedere all'On. Pro-Sindaco: come va che mentre la S. V. diceva, circa tre mesi or sono in pubblico Consiglio, di essere nella ansiosa attesa dello schema di Regolamento di igiene da parte della Commissione all'uopo incaricata, non è ancora stato convocato il Consiglio per discutere lo schema stesso già da oltre un mese consegnato all'Ufficio Municipale? Perchè non si fa almeno questo primo passo nel programma di riforma igienica del paese che ne ha tanto bisogno?

Intende forse la On. Giunta di inculcare i precetti di igiene col sistema nuovo instaurato proprio in questi giorni di mandare maestri e scolari in locali nuovi, in cui gli intonachi ancora sgocciolano e dove e maestri e scolari, a spese di loro pelle, potranno apprendere che i locali vanno, sia pure temporaneamente, abitati quando sono asciutti?

E' quello che vedremo quando alla prossima seduta di Consiglio si potrà svolgere la mia interpellanza sull'argomento.

In attesa di ritornare su questo e di importunarla per altri argomenti di pubblica igiene, Le porgo, On. Direttore, i miei rispettosi saluti.

Sacile li 13-12-07.

Dov.mo
D.r Matteo Selmi
Consigliere Comunale.

Preone

— Elezioni amministrative

16. — (Eitel) Vi mando l'esito finale delle elezioni amministrative ch'ebbero luogo ieri, presiedute dal signor Cella, giudice conciliatore di Verzegnis.

I votanti furono 65 su 130 elettori. Pochi davvero!

Riuscirono: Lupieri Giovanni fu Emidio, voti 52 (rieletto), Conte Leonardo fu Gaspare 47 (rieletto), Lenisa Celeste fu Giacomo 41 (nuova elezione), Pozzana G. 93. fu Antonio 36 (rieletto).

Della minoranza: Candotti Osualdo fu Leonardo voti 24 (nuova elezione).

Porcia

— Furto d'occasione

Il sig. Giovanni Bernardis di qui proprietario d'un avviatissimo esercizio d'osteria, ha la cantina di rifornimento un po' discosta dalla casa.

E il ben fornito deposito venne questa notte visitato dai ladri desiderosi, a quanto pare, di passare le prossime feste bevendo qualche bicchiere di buon vino.

Scascinata la porta, essi penetrarono nella cantina e derubarono il Sig. Bernardis di circa 150 litri di ottimo vino da bottiglia contenuto in 2 piccoli fusti.

Per maggior comodità dei ladri, nella cantina si trovava una carriola che servì magnificamente per caricare e trasportare il vino.

S. Giorgio di Nogaro.

— La coltivazione del pioppo nell'azienda dei conti Corinaldi in Torre di Zuino.

Ora che la coltivazione del pioppo per usi industriali attira l'interessamento del Governo, giustamente preoccupato per la somma igiente (10 milioni di lire) di cui annualmente siamo tributari all'estero per l'importazione della pasta di legno, somma che andrà sempre più crescendo, dato il mirabile sviluppo che l'industria della carta va prendendo, torna gradito riferire quanto per questa coltivazione si fa nell'azienda dei co. Corinaldi di Torre di Zuino.

In questa azienda la coltivazione del pioppo data già da parecchi anni, ma solo recentemente si diede ad essa un indirizzo più moderno, più razionale: anzitutto fu stabilito il turno regolare, la rotazione regolare del bosco cioè, la quale permette ritrarre ogni anno una quantità costante di legna il che non è di poca importanza per l'andamento regolare della coltura nell'azienda agraria. Nell'azienda dei co. Corinaldi i nuovi impianti si ordinarono in filari regolari, lungo gli argini, gli stradoni, ecc., così da non lasciare spazi inutilizzati.

Col prossimo anno si darà alla coltura uno sviluppo più largo, introducendo due varietà di pioppo, di riconosciuta bontà la *Canadese* e la *Carolina* con le quali si imboschiranno i terreni che trovansi fuori argine lungo il fiume Ausa e che ora si possono ritenere pressochè improduttivi, e poi mano a mano anche gli altri della bassa che male si adattano ad altre coltivazioni.

A tale scopo quest'anno verrà istituito un vivaio di 4 campi per le due varietà di pioppo e verrà in seguito maggiormente esteso, comprendendovi anche vivai di salici da pali e da vimini, di frassini e di roveri per il miglioramento dei boschi, che costituiscono una ricchezza non indifferente per questa azienda.

Gli impianti si faranno per il primo anno su diversi ettari, e se i risultati di attecchimento saranno buoni, potranno essere estesi facilmente a qualche centinaio di ettari.

Maniago

— Risultato delle elezioni amministrative.

16. Italo. — Straordinario qui il concorso di ieri alle urne per la nomina dei consiglieri comunali e per un consigliere provinciale.

Dei tre candidati al consiglio provinciale, uno l'avv. Marchi all'ultima ora è ritirato, per cui la battaglia fu data su due nomi soli, e cioè quello del sig. Faelli e quello del Dott. Mazzoli-Taic.

La vittoria fu piena per il signor Faelli, il quale riuscì con una splendidissima votazione, riportando complessivamente 1100 voti contro 406 riportati dal suo avversario. (Manca ancora il risultato di Erto).

A consiglieri comunali riuscirono: Co. Enrico d'Attimis, rielez. con voti 439, Faelli Vittorio, nuova elezione 412, Dott. Mazzolini riel. 339, Del Favero Antonio nuova elez. 310, Giovanni Vallan riel. 200, Centa Giuseppe di Antonio nuova elez. 175 Brussa-Toi Osualdo nuova elez. 109 e Del Mistro Antonio nuova elz. 85.

I due ultimi su 145, i primi su 477 votanti, essendo urna separata.

Domani manderò come avvenne la votazione nei singoli comuni del distretto per ciò che riguarda la nomina del consigliere provinciale e qualche notizia sui consiglieri comunali.

Spilimbergo.

— Ancora sul servizio telefonico.

Fin dal mese di Luglio u. s. la Società Intermandamentale Telefonica di Pordenone, a mezzo d'un suo incaricato, riscosse le L. 3000 dagli aderenti all'impianto del servizio urbano in questo capoluogo, promettendo anche l'inizio immediato dei lavori.

Son passati cinque mesi e malgrado le frequenti sollecitatorie degli interessati non si pensa ancora a provvedere.

Socchieve.

— Elezioni amministrative.

(Vergon). — Nel Comune di Socchieve le elezioni Amministrative diedero il seguente risultato:

Frazione di Socchieve. — 12 candidati (fra cui qualche non elettore!..) rieletto Girardis Giacomo con voti 8; De Candido Beniamino (nuovo eletto) con voti 17.

Frazione di Priuso. — Orazio De Prato (nuovo eletto) con voti 23 su 24 votanti.

Frazione di Lungis. — Candidati 5: Angelo Bertoli, voti 19, rieletto; Carlo Bertoli voti 19 nuovo eletto.

Frazione di Diliguidis. — Candidati 4: riuscirono con voti 5 (a pari) l'ex Consigliere Rabassi Luigi e Siega Leonardo.

Frazione di Viaso. — Candidati 2: Mainardis Vittorio nuovo eletto con voti 8.

Da quanto risulta da questa votazione, la discordia più grande regna a Socchieve.

Ampezzo

— Elezioni amministrative

16. — Nessun entusiasmo ieri e nessuna lotta per le elezioni, avendo il partito così detto clericale, per ragioni che non si consigliano ma che si possono facilmente indovinare, proclamata l'astensione. Basti dire che su 383 elettori iscritti solo 119 si presentarono a votare. Riuscirono eletti per la maggioranza: Dorigo dott. Benedetto (rielezione) Candotti Pietro (nuova elez.); Petris Giovanni (rielezione) e Spangaro Donato (nuova elezione): per la minoranza: Termine Osvaldo fu Taliano con voti 17. La nomina di quest'ultimo fu contrastata vivamente dal partito così detto socialista, perchè il Termine percepisce dal comune L. 20 quale regolatore dell'orologio; ma il Termine sostenne strenuamente le sue ragioni e vinse. Avremo perciò qualche sorpresa in avvenire.

Palmanova

— Un fermo di contrabbando.

Ier l'altro le guardie di finanza Sogi e Scarselotto sotto un diluvio di pioggia stavano oppostati nelle vicinanze fra Morsano e Gonars. Dopo qualche ora d'attesa, videro comparire due individui che sotto grandiose ombrelle proteggevano due sacchi, e che appena s'accorsero della presenza delle guardie si diedero a gambe. Vennero inseguiti e dovettero per essere più liberi nella corsa abbandonare i due sacchi i quali contenevano 60 chilog. di tabacco.

— Palmanova comando di compagnia guardie di finanze.

Sappiamo che facilmente a Palmanova verrà a risiedere un ispettore di finanza (capitano) in luogo di un semplice comando di tenenza come è ora. I comandi di S. Giorgio di Nogaro, Marano e S. Giovanni di Manzano dovrebbero dipendere da Palmanova invece che da Udine.

— Per l'albero di Natale.

II Elenco. — Folchiatti Giacomo L. 0.50, Silvestri Rosa 0.50, Castellerini Isaia 0.50, Bert Ernesto 1, Malisani Pietro borgo Aquileia 1, Tempo Guido 0.50, Tellini Giuseppe 0.50, Dorli Leonardo 0.50, Tessarolo Sante 1.00, Valle Luigi 50, Filiputti Nineta 2, Calligaris Enrico 1.50, De Lorenzi Antonio 1.00, Zanolini Carlo 1.00, Grappi Domenico 0.50, Macoratti Giuseppe 0.50, Ferro Lucia 100, Cav. Roma 1, Faina Livia 1, Bortolotti D.r Stefano 3, Celestina Lizero 2, Gabai Giuseppe 0.50, Sommaggio Giacomina 2, Miller famiglia 2, Serosoppi Francesco 1,00, Arils Luigia 0.50.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Nel mondo degli affari.

Un altro fallimento di qualche rilevanza.

Crisi monetaria, crisi bancaria, crisi dei metalli, crisi americana: passiamo da una crisi all'altra!... Nessuna maraviglia, quindi, se le voci di fallimenti, di dissesti cominciano a serpeggiare assai prima che una sentenza del Tribunale li «consegni» alla cronaca.

Così del dissesto in cui versava il signor Domenico Franzil già da qualche tempo si parlava: fino dalla prima venuta di un direttore *ad latere* nella sede locale della Banca Commerciale.

Il signor Domenico Franzil aveva iniziato a Udine nel maggio del 1905 il commercio di agrumi, frutta secca, legumi, coloniali, prodotti chimici agrari ed affini. Ed egli stesso narra, nella domanda per il proprio fallimento presentato al Tribunale, che per due anni la sua vita commerciale si svolse regolarmente, e con sufficente vantaggio derivato in principalità dal commercio dei prodotti chimici-agrari, che assunse prevalenza considerevole sugli altri rami dell'azienda da lui esercitata.

Senonchè, negli ultimi mesi del 1907, la crisi metallurgica portò rilevanti ribassi nel solfato di rame: da lire 80, 81, anche 84.50 per quintale, scese a 50 nominali.. e valeva realmente anche meno, causa gli enormi ribassi del rame; e l'articolo sul mercato subì tali depressioni, da rendere impossibile qualunque rivendita anche con perdita.

Il Franzil, che aveva già una giacenza dell'anno precedente, si trovò impegnato con acquisti stipulati a prezzi elevati, senza alcuna possibilità di sfogo. Fu costretto a liquidare, sia dalla Banca Commerciale, che aveva fatto antecipazioni rilevanti sia dall'Unione di Milano; e subì perdite per circa lire 400.000, di molto superiori alla sua potenzialità economica. La stessa cosa che si verificò a Livorno a Genova e dovunque vi erano speculatori su questo articolo, divenuto anch'esso, nel congegno commerciale moderno, titolo di speculazioni «allo scoperto» con i contratti «per consegna.»

Nondimeno, la stessa Banca Commerciale, ch'è la più interessata in questo fallimento, e così pure le altre Banche, sperando in una pronta ripresa del mercato, consigliarono il Franzil a non precipitare una posizione che poteva ancora rilevarsi con vantaggio, dato che il solfato accennava a qualche rialzo. Ma si trattava di un miglioramento fittizio; le condizioni del mercato, sopratutto per la soppravvenuta crisi finanziaria americana, si conservarono in sostanza inalterate.

In queste condizioni era impossibile che il Franzil sostenesse più oltre una posizione che, se incoraggiata dalla longanimità dei maggiori suoi creditori, fiduciosi pur essi nel miglioramento del mercato, non aveva però altra base che la mera speranza di un rialzo sui prezzi del solfato; e quindi si trovò costretto a rassegnare al Tribunale il proprio Bilancio, denunciando in pari tempo la cessazione dei pagamenti: ciò che fece ieri stesso, domandando che il Tribunale voglia dichiarare il suo fallimento.

Ecco gli estremi del Bilancio da lui presentato.

Attivo

Case e terreni	86.500,—
Mobilio e attrezzi	11.000,—
Fondi pubblici e privati	279,—
Effetti a esigere	841,82
Debitori diversi	24.083,21
Merci (frutta, vino, coloniali, ecc.)	16.929,30
Denaro in cassa	1.565,—
Totale	142.098,33

Passivo

Credit. diversi	55.826,51	
Eff. da pagare	435.024,20	
Credit. ipotec.	13.500,—	
		504.350,71
Deficit		362.252,38

Della nostra piazza, la maggiormente interessata è la sede di Udine della Banca Commerciale, esposta per oltre 250.000 lire. V'è poi la ditta Scaini fabbrica concimi chimici, e qualche banca per somme di poco momento.

Altra forte creditrice è l'Unione Italiana per la fabbricazione di prodotti chimici, esposta per 150.000 lire.

Queste e la somma di cui la Banca Commerciale è in credito, rappresentano appunto la perdita di 400.000 lire subita quasi per intero dal Franzil nella speculazione del solfato di rame.

Il Franzil, nel suo commercio, aveva spiegato un'attività e una intraprendenza non comuni. Era instancabile nel proseguire gli affari, pronto, avveduto. Ma fu travolto anch'egli — e ne furono travolti parecchi — dalla bufera che industrie e commerci e finanze pubbliche ora attraversano.

Echi del fallimento del Banco Strolli e Pasquali. — La Commissione di sorveglianza nel fallimento del Banco Strolli e Pasqualiha nominato amministratore il signor Giuseppe Mizza u. Riguardo alle voci di tentativi per un concordato, sono molto premature,... più adesso, quasi, che non allo scopiare «della bomba».

I curatori di questo e dei fallimenti Calligaro e Liva stanno compilando gli inventari. Il hanno appena cominciati; e finchè non sieno esaurite le loro operazioni e finchè quindi non si conosca con qualche maggior precisione lo stato delle cose, non crediamo che sia da parlare di proposte concrete di concordato.

Echi di altri fallimenti. — Il Tribunale ha dichiarato definitive le nomine dei curatori provvisori: avv. Ermete Tavasani, nel fallimento della ditta Calligaro di Buia, e avv. Fabio Celotti nel fallimento della ditta Liva Giov. Batt. Valentino, Lucia fu Giovanni e Codoglio Angela vedova Liva di Artegna.

Ad un'altra adunanza. — Abbiamo annunciato che il negoziante Gio. Quintino Asquini, manifatture, San Daniele, proponeva un concordato sulla base del 45 per cento. Tale proposta fu modificata, e portata al 50 per cento. Fu pertanto fissato il 19 dicembre, ore 14, per la continuazione delle operazioni davanti il giudice delegato dott. C. Pampanini, presso il Tribunale.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Matrimoni infelici.

Innocenza Fioritto fu Gaspare maritata Re di Udine, ha la sventura di avere il marito da circa 15 anni al manicomio. Sua figlia Maria Teresa andò moglie al falegname De Luca Giuseppe di Antonio; ma la luna di miele durò poco, fra i due sposi, e il Pretore dovette ieri occuparsi di ben due querele, da parte del De Luca: una verso la suocera e la consorte.

Querela numero uno.

Nella prima la Innocenza è imputata di atroci ingiurie contro il genero per avergli detto farabutto, lenone, vigliacco, tutto questo perchè egli abbandonò la figlia da circa 9 mesi, dichiarando che la creatura che doveva venire al mondo non era sua.

La Innocenza conferma il suo rancore per le disgrazie della figlia, anche all'udienza.

— Una sera — ella dice — andai a scovare quel bel figuro in un'osteria, avendo il bambino in braccio; e gli dissi: canaglia, che hai sciupato tutto quello che ti portò in dote mia figlia che era acquistato coi miei sudori!... — Salò cosa che mi ha risposto, signor Pretor? Mi ha risposto ridendo e dicendomi: — Sì, cogli avvocati, cogli avvocati, ed accompagnando le parole con un gesto...

Che dice il genero e marito.

Pretore. Voi siete marito della Maria Re? — domanda il Pretore al De Luca.

— Ero suo marito; ora non lo sono più.

— Sino a nuove disposizioni innanzi la legge lo siete ancora!.. E perchè siete in discordie con vostra suocera?

— Fra le tante altre cose, un giorno di festa, mia suocera entrò nell'Osteria ove mi trovavo colla bambina in braccio e disse: el xe qua il papà che l' gien a far l'amor; essa ha bastonato anche mio padre; tantochè, per proibirle che venisse in casa, la feci chiamare dal delegato. Nondimeno, un giorno venne di bel nuovo in casa e chiamando la figlia, le disse: Mandali in malora, quello canaglie e farabutti!...

La donna nega di aver detto farabutti. Flaibani Teresa di Carlo maritata Todero, Ostessa in via Francesco Mantica, conferma il fatto avvenuto nel suo esercizio relativamente alle ingiurie ed al resto. La sua sorella Luigia di anni 27 dice altrettanto.

Il P. M. conclude chiedendo 10 lire di multa ed accessori.

L'avv. Fantoni domanda che il Pretore ammetta la grave provocazione e che applichi a favore della Fioritto il beneficio della legge Ronchetti.

Il Pretore conferma la proposta del P. M. ed aggiunge le spese processuali.

* * *

E siamo alla seconda querela, con la quale sono chiamate a rispondere tanto la madre Fioritto Innocenza, quanto la figlia Maria Teresa Re.

Quest'ultima non può comparire: un certificato del dott. Ersettig dice che è inferma.

La madre ripete le stesse cose di prima.

Il De Luca riferisce che, prende causa per la separazione coniugale, a motivo — lo proverò, dice egli — di un appuntamento speciale ch'ella ebbe con un signore; e promette che di tali strappi al contratto matrimoniale ne proverà anche altri.

Avvengono innumerevoli e pedantissimi battibecchi.

Avvocati testimoni.

Baldissera avv. Alceo si trovano innanzi alla Commissione del patrocinio gratuito, cui erano ricorsi i coniugi De Luca. Il marito diceva che la moglie era incinta con altra persona. Essa si mise a piangere dirottamente, soggiungendo: tu hai assassinato me ed il nostro figlio...

Marco avv. G. B. accusa la figlia e la madre di avere ingiuriato il suo patro-

cinato De Luca, e dice che la Fioritto alzò la mano.
Avv. Baldissera. Io non vidi nessuna minaccia.
Il P. M. ammette la grave provocazione ma non crede si possa applicare la compensazione e si rimette al Pretore.
L'avv. Fantoni, difensore, descrive la scena che dev'essere avvenuto nell'atrio del Tribunale all'uscire dall'aula Civile, ove venne discussa la causa per separazione coniugale; e le accuse del De Luca alla moglie, chiamandola adultera in pubblica seduta. — Questa è azione di assassino morale! — esclama l'avvocato. Conclude chiedendo la compensazione delle ingiurie.
Il Pretore dichiara non luogo a procedere per la moglie del De Luca e infligge altre 10 lire di multa alla suocera.
Pres. Zamparo — P. M. Massimilla

Padre e figlio alla sbarra.

Zanin Giovanni di Valentino d'anni 25 (due volte condannato per furto) ed il di lui padre Valentino fu Giovanni d'anni 50, di Muzzana del Turgnano, sono imputati: il primo di lesioni personali per avere la sera del 4 Febbraio p. p. con spinte e pugni gettato a terra Padovani Pietro, il quale riportava parecchie lesioni per graffiature alla fronte per cui gli è derivata malattia guarita in 10 giorni con permanente indebolimento dell'ordine della masticazione, e di contravvenzione per aver portato seco in un'osteria un'arma insidiosa (coltello acuminato a lama fissa).
Il padre è accusato di concorso nel ferimento per aver incoraggiato il proprio figlio incitandolo col dirgli: ammazzalo, ammazzalo, che hai ragione.
Nell'interrogatorio il figlio dice che si trovavano all'osteria di Burba quando entrò il Padovani e gli offerse da bere, offerta che quegli respinse con alterigia. In seguito ad uno scambio di parole il Padovan prese pel naso l'incauto. Allora questi gli diede uno spintone facendo cadere l'avversario.
Padovan Pietro d'anni 42, il padre, riferisce che entrò all'osteria, salutò tutti. Successero poi le chiacchere. Io — dice l'imputato — caddi e m'accorsi dopo che mi mancava un dente. Non so poi se avvenisse per causa d'un pugno o per caduta.
Presidente. Ma adesso magnè benon, anche carne!
— Sissignor.
L'oste Braba Giacomo e suo figlio Luigi riferiscono sulla baruffa.
Il dott. Cavarzerani esclude l'indebolimento, ed anche lo sfregio. Per la mancanza di un incisivo sarebbe sfregio soltanto se si trattasse di una signorina che dovesse prendere marito.
Il P. M. dopo passato in esame tutte le risultanze della causa chiede condanna a 45 giorni di reclusione pel solo Giovanni Zanin, e ciò per l'arma.
L'avv. Caratti distrugge l'accusa sostenuta dal P. M. e il Tribunale assolve entrambi gl'imputati per non luogo a procedere.

Tribunale di Pordenone.

La serva ladra.

La sedicenne Redivo Antonia di Santo da Roveredo, trovasi tra i Carabinieri, perchè chiamata a rispondere di due furti qualificati.
Il primo l'avrebbe commesso, coll'impossessarsi di 4 lire toglendole da un cassetto mentre era ospite della cugina Cadelli Sofia.
Il II. verso l'ex padrone sig. Romeo Vianello, col carpirli L. 100 da una giacca momentaneamente abbandonata nella casa ove era in qualità di domestica.
Dato il pentimento dell'imputata e la sua tenera età, il Tribunale la condanna a mesi 3 e giorni 15 di reclusione, beneficandola con la legge Ronchetti.

Lesioni.

Di Daniel Nicolò detto Fede d'anni 45 di Claut è imputato di avere nel 16 agosto 1907, cagionato con una roncola al compaesano Delle Valentine Giuseppe una lesione all'avambraccio sinistro che importò malattia per oltre giorni venti. Malgrado la difesa dell'avv. Marini il Tribunale trova di condannare il Di Daniel a mesi 4 e giorni 5 di reclusione.

— **Protesti cambiari del mese di novembre.**

Banco A. Ellero e C. di Pordenone.
Catelan Giustina maritata Bigai L. 98.—
Mondini Giovanni di Pordenone " 150.—
" " " " 130.—
" " " " 120.—
" " " " 100.—
(Non pagato perchè fallito.)
Celant Giovanni fu Lorenzo di Brugnera " 500.—
Banca di Pordenone.
Mondini Giovanni di Pordenone L. 106.—
" " " " 138.—
" " " " 152.—
" " " " 100.—
Redivo Alessandro di Roveredo 189.—
D'Agostino Antonio di Treviso.
Lanzi Gaetano di Medun L. 200.—
Banca di Aviano in Aviano.
Mazzega Antonio fu Lorenzo di Marsure L. 238.72
" " " " 146.40
Banca Agricola Sacilese.
Casasola Maria Luis Luigi di Latisana L. 2600.—
Ufficio Postale di Pordenone.
Boitie Giovanni di Rivarotta di Pasiano L. 180.—
(Dove non ci sono altre indicazione significa: mancanza di fondi).

Il segretario di Trasaghis all'assise di Venezia

Terzo processo.

Oggi alla Corte d'assise di Venezia, comparisce per la terza volta davanti ai giurati Francesco Fabris di Udine, ex segretario del comune di Trasaghis, il quale era originariamente accusato di essersi appropriato con truffa e con falsi qualche migliaio di lire in danno del comune stesso.
Il Fabris fu giudicato una prima volta dalla Corte d'Assise di Udine e fu condannato.
La Cassazione annullò il verdetto e rinviò la causa a Treviso, ma in seguito ad un incidente della difesa la quale sosteneva contrariamente al parere del presidente, che la Giuria fosse investita così del falso come della truffa, il processo venne sospeso.
E la corte di Cassazione, pur accogliendo in merito la tesi defensionale, trovava che il ricorso era stato presentato intempestivamente ed ordinava la prosecuzione del processo, che si chiuse con la condanna del Fabris a due anni di reclusione per truffa.
La difesa ripresentò allora la sua eccezione alla suprema Corte di Roma, la quale annullando nuovamente il verdetto, rinviava la causa a Venezia.
Sarà difeso dagli avv. Antonio Marigoda ed Emilio Driussi.

Venzone

— **La legna c'è, ma la stufa rimane spenta.**

Nella sala d'aspetto della nostra stazione ferroviaria c'è una stufa, ma rimane spenta malgrado il freddo che fa battere i denti ai viaggiatori. Eppure l'amministrazione delle ferrovie fornisce 220 traversi di legno per il riscaldamento della stufa.
Sarebbe interessante sapere dove vada a finire tutta quella legna.

Prato Carnico.

— **Assemblea della Cassa Rurale di S. Canciano.**

I liquidatori della Cassa Rurale di S. Canciano, avv. Giuseppe Candussio e rag. Tacitti Gio. Battista, avevano per oggi indetta un'assemblea Generale dei soci per discutere circa l'andamento della liquidazione.
Intervennero circa una quarantina di soci su 200 inscritti. I liquidatori, stante il rilevante Deficit di cassa (circa lire 30000), proposero ai soci, per evitare la dichiarazione di fallimento, che questi si assumano il pagamento totale delle passività in parti eguali fra loro. I soci invece si mostrarono quasi tutti contrari a tale proposta, volendo conoscere, prima di esborsar denaro, i veri motivi e le cause che condussero allo sfacelo della società, non intendendo che gli amministratori abbiano a sfuggire alle responsabilità di legge, perchè qualora della responsabilità emergessero, dovrebbero gli amministratori stessi rispondere in proprio.
Stando così le cose, sovrasta imminente il fallimento.

Buia.

— **Elezioni pel comune.**

(*Car*). — 16. — Nelle elezioni parziali amministrative riuscirono eletti consiglieri comunali nel reparto di S. Stefano i signori Giovanni Troiani (Spingiarde), Vitaliano Temporale e Pietro Baracchini (di Narde).
Nel reparto di Madonna, i signori Giacomo Minisini (Zoleto) Angelo Calligaro (di Lena) e Francesco Guerra (di Iorc). Nel riparto di Avilla il signor Luigi Bortolotti.
I signori Baracchini e Bortolotti sono di nuova nomina; gli altri, di rielezione.

— **Echi dell'infanticidio.**

Solo oggi il Pretore di Gemona, venne pel fatto successo ieri e per la rimozione del cadavere. Alle ore due e tre quarti la salma venne portata nella cella mortuaria del nostro cimitero e domani seguirà l'autopsia. La Caterina Calligaro non venne ancora trasportata nelle carceri mandamentali.

Codroipo.

— **Lieti sponsali.**

E' giunta notizia da Genova che la sig.na Eleonora Seccardi figlia del sig. Vincenzo di Ruttars (Cormons) e cognata del nostro egregio medico dott. Bertuzzi, si è unita in matrimonio al sig. Gian Carlo d'Alarmi di Trieste impiegato alla banca Commerciale di Torino.
Auguri agli sposi mandiamo la famiglia Bertuzzi e gli amici.

S. Giorgio di Nogaro.

Muore soffocato!

16. — Verso le ore 10.30 di ieri, il bambino Edoardo Tumiz di Emilio della frazione di Torre-Zuino, momentaneamente lasciato incustodito, si poneva a giuocare, col cucchiaio con cui mangiava il caffè, in un piccolo mastello contenente del bucato. Disgrazia volle che il piccino, perdendo l'equilibrio, vi cadesse entro. Fu tratto quasi soffocato. Morì nel frattempo che uno dei famigliari venne qui pel medico. Forse, se i parenti avessero tentata la respirazione artificiale, avrebbero potuto salvarlo. L'arma dei R.R. Carabinieri che fu sul posto, assodò trattarsi di disgrazia accidentale.
Ci scrivono in proposito da Torre Zuino:
16. — Ieri mattina i coniugi Emilio Tumiz ed Elisa Pitton, di Torre Zuino, si recarono alla messa, lasciando in custodia della nonna, madre del Tumiz, il loro bambino Edoardo di 2 anni.
Mentre la nonna era intenta a preparare il pranzo, il piccolo Edoardo uscì nel cortile a giocare con altri bimbi; poi, stanco di giuocare, entrò in una stanza a pianterreno, contenente attrezzi ed una piccola tinozza piena d'acqua, intorno alla alla quale cominciò a trastullarsi. Sfortunatamente, vi cadde a capofitto, senza poter più muoversi.
La nonna, entrata subito dopo in quella stanza, trovò il poverino con le gambette all'aria e spaventata corse ad estrarlo. Gli prodigò tutte le cure, ma invano; perchè il piccino era ormai cadavere. Al sanitario — prontamente chiamato — non rimase che constatare il decesso. Immaginarsi la disperazione dei genitori che avevano quell'unico figlio!
Del fatto, s'interessarono i carabinieri di S. Giorgio constatando che si tratta di accidente disgraziato, senza che vi sia responsabilità di fronte alla legge.

Tavagnacco

— **Un incettatore d'emigranti d'oltre il confine denunciato.**

Da qualche giorno aggiravasi nei paesi di Tavagnacco e Cavallicco certo Giovanni Ercolessi rappresentante, a Cormons, della società di Navigazione austro-americana di Trieste, allo scopo di arruolare emigranti da condurre in America, giacchè da qualche tempo i contadini manifestano l'idea di abbandonare il Friuli, specialmente a Cavallicco, per timore del licenziamento in seguito alla liquidazione delle proprietà co. Florio.
L'Ercolessi faceva una propaganda attivissima, aiutato da Santo Zoratti ed S. Bertoni distribuendo manifesti e stampati diversi, non chè convocando a riunioni i contadini.
I carabinieri di Feletto, saputa la cosa, vennero qui per indagini, ma l'Ercolessi scappò.
I carabinieri denunciarono tutti tre perchè tutti in contravvenzione alla legge sull'emigrazione.

Cronaca Cittadina

— **Le condizioni degl'impiegati dipendenti dal Ministero della guerra.**

La sezione locale della federazione degl'impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra c'invia una lettera aperta del loro comitato centrale, diretta ai presidenti onorari e amici della federazione, con la quale si mette in evidenza l'ingiustizia commessa con l'esclusione di questa classe dalla legge che migliora le condizioni generali di tutti gl'impiegati, tanto più che le condizioni disagiate della loro esistenza, a causa delle miserrime loro retribuzioni, furono riconosciute e deplorate anche della relazione accompagnatoria della legge 14 luglio. In questa relazione infatti si riconosceva che se vi era classe di cittadini e di funzionari alla quale fosse giusto provvedere, era certo quella degl'impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della guerra, giacchè costoro, che consacrarono la loro gioventù con lodevole ed amirevole entusiasmo alle armi, sono retribuiti in modo da non poter sopperire ai bisogni della vita. Dice la lettera:
«Per il Governo, ancora una volta non valsero nè giudizi di eminenti uomini parlamentari, e quello del generale Perucchetti nel «Corriere della Sera»; non valsero le nostre vibrate lagnanze; non valsero i voti di parecchie Giunte e Consigli comunali; non valse il parere di così competente Commissione: *noi bastardi, per il solo titolo di aver servito con lealtà ed onore il paese, dobbiamo essere misconosciuti.*
«Ma sappiatelo, o signori! che da voi, disciplinati e calmi, poichè in nessun giornale avrete ancora lette le nostre proteste, attendiamo ci sia resa giustizia, sappiate, diciamo, che le irrisorie mercedi da noi oggi percepite, non sono un compenso agli anni di servizio prestato come militari, ma la inadeguata rimunerazione di un lavoro intelligentemente e coscienziosamente compiuto e che continuamo a compiere.
«Il nostro lavoro è utile quanto quello per i semplici servizi, poichè compendia l'amministrazione di centinaia di milioni, ed a quello d'ufficio ne aggiungiamo uno, più importante ancora, nell'ambito della nostra organizzazione. Il servizio amministrativo, burocratico militare, è complicatissimo, ingombrante, inutile; reso così pesante dall'alta burocrazia: noi modesti funzionari, in una elaborata memoria alla Commissione d'inchiesta sui servizi della guerra, proponiamo il mezzo per ridurre tutti i servizi amministrativi a ciò che è strettamente necessario, con risparmio di ingenti somme, e con riduzione di personale, poichè questo è assolutamente troppo per il lavoro che strettamente dovrebbe compiere; crediamo con ciò di non tendere al solo miglioramento economico.
«Ma con franchezza Vi diciamo: una vita così penosa, piena di stenti e di privazione, poichè a noi manca il pane da dare ai figli, — sappiatelo! — non è più possibile sopportarla: ogni lavoratore ha il suo dovere, ma questo costituisce anche il suo diritto, e il diritto non deve essere il privilegio nè la conquista isolata di una data categoria.
«Consci di questi nostri diritti, ed orgogliosi della potenza della nostra organizzazione, li sapremo tutelare di fronte a questa nuova ingiustizia ed al pari di quanto dice la confederazione generale degli impiegati civili e la potente federazione postelegrafica, fortemente e tenacemente ci adopreremo perchè la nostra opera risalti nelle prossime elezioni generali politiche.
«Onorevoli Signori! La passata agitazione è stata da qualcuno di Voi deplorata, perchè si è detto che le buone cause si vincono colla disciplina e non con atti inconsulti; ebbene, signori! eccoci a voi calmi e disciplinati, a reclamare quei diritti che ci furono negati.

— **Un ladruncolo.**

Ieri sera certo Francesco Moro di anni 26, facchino, alleggerì di 47 lire e di un orologio certo Alfredo Gervasi di anni 24 di Tricesimo, il quale era abbriaco. Il Moro scoperto fu arrestato.

— **La Deputazione provinciale** nella seduta di ieri:
— Incaricò il deputato Spezzotti di rappresentare la Provincia alla riunione del 23 corr. presso la Deputazione provinciale di Padova per decidere se e quali desideri fossero da presentarsi ai deputati politici in ordine al disegno di legge sull'assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata, già approvato dal Senato.
— Nominò stradini provinciali stabili: Alfonso Mansutti di Campoformido, Angelo De Paulis di Zompicchia, Giuseppe Clapiz di Ovaro, Luigi Biasutto di Bagnarola e G. B. Manzon di Pordenone.
— Si espresse favorevolmente sulla domanda della Ditta Tobia Nigris di Ampezzo per derivazione di L. 800 d'acqua al minuto secondo dal Torrente Lumieri al fine di produrre una forza di cavalli 245 ad uso industriale.
— Nominò effettivi 10 infermieri del Manicomio che compirono il biennio d'esperimento e sostennero con buon esito il relativo esame.
— Assunse a carica prov. le spese di cura e manutenzione di 13 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.
— Approvò varie relazioni sopra oggetti da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio provinciale.
— Approvò la costituzione del consorzio per la condotta veterinaria fra i comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Gonars, Palmanova, S. Maria la Longa e Trivignano.
— Confermò all'istituto sieroterapico di Milano l'incarico della fornitura della linfa vaccinica occorrente alla Provincia durante il 1908.
— Trattò altri vari affari ordinari.

— **Una visita all'Ospizio Tomadini.**

Ieri mattina alle 10 sua Ecc. l'Arcivescovo visitava l'ospizio M.r Tomadini; lo accompagnavano due canonici della metropolitana e due parroci di città. Da notarsi che l'Ordinario di Udine *è il protettore e tutore dell'Ospizio*, e ciò per disposizione del fondatore, con testamento 18 marzo 1858.
Le scuole le officine dei fabbri ferrai, falegnami, scalpellini e calzolai, furono minutamente visitate dall'Arcivescovo. Dormitori, refettorio, infermeria, lavanderia cucina furono pure passate in rassegna.
Sua Ecc. visitò tutto e di tutto volle essere minutamente informato. Ebbe parole di paterno incoraggiamento agli insegnanti capimastri e con tutti gli orfani si mostrò affabilmente padre amoroso.
Si disse soddisfatto della visita e accennò ai futuri miglioramenti che verranno addottati dalla nuova direzione, congedandosi dopo un'ora e mezzo di permanenza, dispose che la visita fosse ricordata con trattamento speciale nella giornata, alla mensa degli orfanelli. Inutile dire, come in tutti la visita lasciasse la migliore impressione.
Gli orfani ricoverati ora nell'Istituto Tomadini sono circa duecento.

— **I funerali di Carlo Ringler.**

Nel pomeriggio di ieri seguirono solenni i funerali in forma puramente civile di Carlo Ringler, veronese. Il carro funebre era preceduto da alcune corone di fiori dei socialisti locali, degl'impiegati del segretariato d'emigrazione, degli amici di Verona; poi, dalla bandiera socialista, dietro cui veniva la bara. I cordoni erano sorretti dal Sindaco comm. Pecile, dal sig. Pignat, dal D.r Liuzzi e dal sig. Pagura. Seguivano parecchi socialisti e amici dell'estinto.
Notammo: l'avv. Cosattini, l'avv. Dirussi, l'ing. Cudugnello, Grassi, Valtorta, Buggelli ed altri.
Sul piazzale della stazione dissero brevi parole il Sindaco per il comune di Verona e per la città di Udine; l'avv. Cosattini pel circolo socialista; Valtorta per gli amici.
La salma, col treno delle cinque, fu trasportata a Verona.

— **A proposito della rissa** avvenuta sabato al caffè alla Nuova stazione, Guido Zamparo ci prega di rilevare che egli fu colpito con un ferro da pialla mentre passava davanti al caffè e che non faceva parte della combriccola.

I nostri schermitori a Vienna.

Alla Grande Accademia Internazionale di Scherma tenutasi a Vienna mercoledì decorso e organizzata dal nostro egregio concittadino Cav. Giovanni Franceschinis, non potè prender parte che il co. Valentinis, il quale, apprendiamo con piacere, s'è battuto egregiamente.
Gli altri componenti la squadra; Signori Maestro Concato, Tenente Corsini e Maresciallo Pepe, non poterono assentarsi da Udine perchè, il permesso del Ministero è arrivato in ritardo.

— **Il tram... natalizio.**

Il cav. Malignani farà domanda alla Prefettura, per poter, provvisoriamente, far uscire il tram durante le feste natalizie, cominciando due o tre giorni prima. Il servizio, naturalmente, in tale occasione sarebbe ridotto a 5-6 vetture, e probabilmente da piazza Vittorio alla stazione, per via Cussignacco e per via Aquileia, restando il servizio della tramvia a cavalli da piazza Vittorio a via Gemona e sulla linea di Poscolle. Questo, perchè la società (non sapendo ancora quando potrà avere la concessione pel regolare servizio), non è in caso di assumere tutto il personale necessario. Dell'attuale personale, una parte verrà licenziata, perchè inadatta al nuovo sistema di trazione.
Speriamo che le pratiche burocratiche siano definite quanto prima, ma pare che le autorità si diano poca premura di farlo. Del resto persona addentro nella questione ci osservò che la società non ha ancora presentato il regolamento di servizio, che l'autorità deve conoscere per dare l'approvazione, giacchè senza di quello il tram elettrico non esce. Sappiamo poi che la Prefettura attende dal Ministero l'autorizzazione per concedere in via provvisoria che si attivino le corse; ma la società non ha ancora risposto circa le restrizioni imposte dal Ministero, il quale pur faceva premura perchè la risposta fosse data.
Riguardo a quanto ha telefonato da Roma il presidente della società senatore Di Prampero, e che, cioè il tram in quella città come in altre funziona senza i freni ad aria compressa, è una notizia di valore molto relativo. A Roma, il tram elettrico fu attivato prima della legge che obbliga i freni Westinghaus (dei quali è concessionario il figlio di Giolitti); e questa legge è recente.
Però, anche le vetture di Roma dovranno entro un certo limite di tempo provvedere i freni ad aria compressa.

— **Le ultime prove del tram elettrico.**

Ieri sera furono provate le due ultime vetture che faranno servizio in città. Alle prove di ieri sera — che riuscirono senza nessun inconveniente, come le precedenti — parteciparono il sindaco, l'assessore Pico e alcuni giornalisti, invitati dal cav. Malignani.

— **Musica sacra.**

Ieri sera, nella Chiesa di S. Giacomo s'iniziò la novena del Natale.
Numerosi intervenuti alla sacra funzione ebbero campo d'apprezzare nuove composizioni dell'egregio Maestro Vittorio Franz.
Un «Missus,» in cui l'autore svolge pensieri musicali profondi e severi, e che — quantunque tenuti sempre entro il limite d'una linea classica, — emergono per rara efficacia, e per grandezza e spontaneità di concezione.
Ammirati pure, per l'originalità dell'idea e la purezza della forma, il «Tantum ergo, il Genitori» ed i motetti.
Piacquero le «Litanie» del Remondi musicate in uno stile disinvolto e scorrevole.
La funzione venne iniziata con un a-solo di Hondel per violino, con accompagnamento d'organo, e come fu interpretato, è facile l'immaginarlo quando il violinista era l'intelligente ed appassionato G. Castellani, e l'organista il provetto maestro Vittorio Franz.
I brani di canto, affidati alla Società Corale S. Cecilia, diretta dal competente maestro don Zanutta, furono eseguiti con molta cura. Emerse per la sua bella voce e per il canto sicuro ed espressivo il tenore Armando Blasich.
Gli appassionati della musica intervengano a questa funzione, certi di assistere ad interpretazioni guidate ed eseguite con vero criterio d'arte.

— **Lezioni e conferenze.**

Questa sera, alla Scuola popolare superiore il prof. dott. Chiaruttini terrà lezione alle 8.30 sul tema: «Igiene e moralità.»
— Domenica, alle 17, nella Chiesa evangelica metodista il pastore signor Giovanni Severi parlerà sul tema: «L'ipotesi Dio secondo il prof. G. Fulignet.» La conferenza avrà carattere scientifico.

— **Mercato delle frutta.**

Pomi 13 a 35, Pere 20 a 45, Castagne 8 10, Uva 25.

— **Mercato dei grani.**

Furmento 17.70 a 18.70, Segala 13.25 a 13.50, Granoturco 10.60 a 12.10, Cinquantino 8.00 a 10.60 Sorgorosso 6.50 a 6.90.

— **L'avv. cav. Leitemburg caduto per le scale del Tribunale.**

Verso le 10.35 di stamane, l'avv. cav. Francesco Leitemburg, nello scendere le scale dall'Archivio notarile, secondo piano del Tribunale, al piano di questo, o che sia scivolato o che abbia messo un piede in fallo, ruzzolò sino al fondo del pianerottolo.
Il giudice dott. Pampanini udì, stando nel suo ufficio, il tonfo, e accorse prontamente. Vide il povero avvocato (senza però riconoscerlo) giacente immoto sugli ultimi scalini, in senso trasversale. Altri anche accorsero; e lo poterono così sollevare e aiutare a sedersi. Poi, gli bagnarono la fronte con l'acqua.
— Basta, basta adesso... — ripeteva l'avvocato, ch'era frattanto rinvenuto.
Egli versava sangue dal naso e n'erano bagnate anche le pietre del pianerottolo. Quivi furono raccolti gli occhiali, spezzati.
Venne poi il comm. avv. Renier, che si trovava pure nei locali dell'archivio; l'avv. Tavasani ed altri; e accompagnarono il caduto nella stanza delle deliberazioni del Tribunale. Da là, poco dopo, l'avv. Leitemburg fu accompagnato in vettura alla propria abitazione.
Per fortuna, egli non si fe' gran male; auguriamo, ad ogni modo, che sia ancora minore di quel che appariva.

— **Il giudice istruttore**

dott. Contin, assieme al cancelliere Locatelli e al medico dott. Pittoni è partito stamane per Buia, per inquirire sull'infanticidio di cui nella cronaca provinciale di ieri.

— **Laurea in Giurisprudenza.**

Il sig. Giusto Bearzi di Medis, della nostra provincia, ha brillantemente conseguita la laurea in Giurisprudenza presso la R. Università di Parma, trattando il difficile argomento *della complicità corrispettiva e della complicità in rissa.* L'illustre penalista onor. prof. Agostino Berenini professore della materia, ebbe parole di vivo encomio per il Bearzi, al quale augurò un brillante avvenire.
I nostri rallegramenti ed auguri all'egregio Dott. Bearzi.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva.

L'ottimo attore brillante Emilio Picello ieri sera, senza bisogno di ricorrere ad esagerazioni od a scurrilità, delineò con vera arte comica il «Tromboni nel Ratto delle Sabine».
Il pubblico, sbellicandosi dalle risa, l'applaudì continuamente.

***

Questa sera, penultima recita: udremo l'interessantissima novità, ultimo frutto del fertile ingegno di A. Testoni: «La Modella» già recitata con grande successo di ilarità a Roma ed a Milano.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 8 al 14 dicembre 1907.

Nascite.
Nati vivi maschi 9 femmine 9
» morti — —
» Esposti — 1
Totale 19

Pubblicazioni di matrimonio
Valentino Chicco filognaio con Silvia Gian Domenico domestica, Giuseppe Lauran cameriere con Giustina Livotto casalinga, Giuseppe De Monte operaio con Fulvia Tomadini setaiuola, Raffaele Blasae muratore con Luigia Spangaro casalinga, Umberto Teja agente di commercio con Amelia Foraldi casalinga, Ugo Pitacco agente di commercio con Caterina Salvatore sarta, Raffaele Grambach insegnante con Assunta Bastianutti, civile.

Matrimoni
Giuseppe Formaro manovratore ferroviario con Anna Ledolo casalinga, Ernesto Gambarini brigadiere di finanza e Carlotta Vicario civile.

Morti
Nicolò Foramiti fu Carlo d'anni 51 impiegato, Luigi Della Rosa di Luigi di giorni 21, Maria D'Odorico di Virgilio di mesi 1, Maddalena De Faccio-Snidero fu Michele d'anni 76 contadina, Giacomo Cecchini fu Amadio d'anni 54 agricoltore, Elena Andreoli-Muzzatti fu Angelo d'anni 78 agiata, Maria Monaco di Adolfo di anni 6 mesi 3, Lucina Diminutti di Aurelio d'anni 9 scolara, Angelo Della Rica fu Antonio d'anni 67 agricoltore, Maria Degani-Dioz fu Andrea d'anni 40 casalinga, Italia Odorico di Clemente d'anni 2, Luigi Springolo fu Benedetto d'anni 63 stalliere, Giovanni Suppan fu Franco d'anni 41 commerciante, Carlotta Remor di Pietro d'anni 21 tessitrice, Giovanna Filaferro Navelmbeni fu Michele d'anni 64 casalinga, Teresa Tonsigh-Bon fu Luigi d'anni 7? casalinga, Virginia Romanelli-Crosatto fu Antonio d'anni 51 contadina, Guerrino Birbin di Pietro di mesi 1 giorni 10, Carlo Ringler d'anni 55 impiegato.
Totale N. 19
dei quali 10 a domicilio.

L'assemblea dell'Unione Esercenti.

Numerosa riuscì ieri l'assemblea di questo sodalizio.

Dopo importanti comunicazioni della presidenza, l'assemblea approvò il Bilancio Preventivo per l'anno 1908, e su parere dell'Avv. O. Sartogo, che quale legale sociale vi presenziava, ritenne illegale l'istanza presentata da un gruppo di soci per la convocazione di una assemblea straordinaria. Venne rimandata al prossimo mese l'elezione dei 5 consiglieri e 3 revisori dei conti, e ciò per un miglior affiatamento nella nomina ed anche per attendere la fine dell'anno onde procedere alla radiazione dei soci morosi.

Ingombri ferroviari

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente telegramma dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Per ingombro magazzini causa sciopero braccianti fino a nuovo avviso resta sospesa l'accettazione di merci per Trieste-Südbhan e Trieste Punto franco magazzini ferroviarii eccettuato spedizioni a grande velocità birra, merci deperibili, bestiame e merci che si possono caricare in carri aperti. Spedizioni in corso di trasporto si possono inoltrare per Trieste punto franco Sudbhan e Statsbhan che continuano regolarmente».

«Perdurando ingombro alla stazione di Brescia resta prorogata a tutto 24 corrente la sospensione di accettazione spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate eccezione fatta per derrate alimentari e merci dirette agli stabilimenti raccordati.»

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Sarcinelli Maria vedova Traldi: Famiglia Pozzi L. 5.

di Elena Andrioli ved. Muzzati

Emilio Girardini 5 avv. Girardini e Nardini 5, Giovanni Moretti 1, ditta Angelo Peressini 1, Lena e Pietro Barnaba 2, Arturo Ferrucci 1, Cesare Sclausero di Palma 1, Ernesto di Bert di Palma 1, Luigi Verzegnassi di Palma 1, Lizzi Innocente di Martignacco 1.

di Treca Alberto

Enrico Viezzi 1

di Del Negro Giovanni

Quintino Leoncini 1.

Offerte fatte all'Asilo della Previdenza in morte di Teresa Boca: Famiglia Fresca 1 Teresa Tonsi Bon

Stefanutti Giovanni e fam. Miotti 1.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Elena Andrioli Muzzati: Pietro Magistris in sostituzione corona L. 25, agenti ditta Muzzati-Magistris 14, Consiglio Assoc. Comm. ed Indust. del Friuli 10, avv. Nino Borghi di Padova 10, Micoli Angelo 1.

— Un regalo pei fanciulli.

Per coloro che danno alle buone letture l'importanza che debbono avere, la *Domenica dei Fanciulli* merita la migliore accoglienza, e sarà il miglior regalo da offrire ai fanciulli volonterosi. In 46 pagine aduna un materiale prezioso di esempi e d'insegnamenti, in racconti e novelle scritti con arte educatrice squisita, la quale sa anche dal riso trarre l'ammaestramento. Si spiega così la fortuna di questo periodico, assicurata in quattro anni di esistenza. Valorose scrittrici e insegnanti non sdegnano parlare ai piccoli lettori nelle brevi e interessanti pagine della *Domenica dei Fanciulli*, ricche di belle illustrazioni artistiche a colori. I nostri associati possono averlo a condizioni di favore (vedi annuncio in prima pagina.) Numeri di saggio *gratis*.

Gazzettino Commerciale

Mercati Cividalesi.

Cividale 14 dicembre.

Bovini. — Più che sul numero dei soggetti esposti — 500 circa — il mercato d'oggi riescì importante per gli affari conclusi. I prezzi si mantengono sempre sostenuti.

Suini. Animatissimo l'odierno mercato di suini: molte bestie e moltissimi affari, specie in genere d'ingrasso a prezzi alti.

Uova vendute 60000 da l. 94 a 96.

Burro venduto quint. 5 da l. 2.20 a l. 2.30

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 16 dicemb. 1907.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.70
„ 3 1/2 0/0 (netto)	102 27
„ 3 0/0	69 —
Azioni	
Banca d'Italia	1222.50
Ferrovie Meridionali	664. —
„ Mediterranee	383.50
Società Veneta	190. —
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	502.50
„ Meridionali	339.75
„ Mediterraneo 4 0/0	499.75
„ Italiane 3 0/0	342. —
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	497. —
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	498.25
„ Cassa Risp. Milano 4 0/0	501.25
„ „ „ 5 0/0	509.50
„ Ist. Ital. Roma 4 0/0	500.
„ „ „ 4 0/0	501. —
Cambi (cheques — a vista)	
Francia (oro)	99.98
Londra (sterling)	25.20
Germania (marchi)	122.7
Austria (corone)	104.20
Pietroburgo (rubli)	— —
Rumania (lei)	96.50
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	22.47

Parlamento Nazionale.

Camera. Dopo alcune interrogazioni sull'abbuono dei vini (che pagherà all'erario circa 8 milioni) le quali non portano alla concessione governativa nessuna modifica; e lo svolgimento di una interpellanza sui criteri che presiedettero alle riforme del regolamento di borsa fatto con decreto; si svolgono quelle sull'inchiesta per il modo con cui furono distribuiti i sussidi ai danneggiati del terremoto in Calabria. I deputati calabresi Turco, Chimirri, De Seta, e altri insorgono contro la commissione d'inchiesta, e ne censurano il modo con cui si fece la ricerca dei fatti.

Particolare menzione merita l'incidente toccato all'on. De Seta, nel quale è implicato il

Prefetto di Udine.

Nella relazione della commissione d'inchiesta è detto che il comm. Brunialti, ora prefetto nella nostra Provincia e nel 1906 ispettore generale del ministero dell'interno, aveva, in una sua deposizione, confermato talune delle accuse mosse dal corrispondente dell'*Avanti* al De Seta. Orbene, l'on. De Seta ha letto ieri in pubblica seduta una lettera nella quale il comm. Brunialti smentisce nel modo più assoluto le accuse rivolte al De Seta, accuse che mai egli sognò di rivolgergli. La lettura di questa lettera ha prodotto viva impressione nella Camera.

L'on. De Seta, profondamente commosso ha così concluso: — Da questa lettera risulta evidente che la commissione di inchiesta, riportando nella sua relazione il criterio di quanto aveva nella deposizione da lui sottoscritta riferito il comm. Brunialti, ha commesso un falso; ed allora io domando, on. colleghi, quale fede possa meritare la relazione di una commissione, la quale, con l'evidente proposito di diffamare, commette un falso. E non dico altro. Consenta la Camera che io deplori la mala azione che si tentò di compiere a mio danno. Io dico questo non per ciò che riguarda me personalmente, ma perchè il fatto che mi riguarda è indice del sistema seguito dalla commissione: essa non si è tenuta alla verità, ma da questa molto lontana. (*Approvazioni generali, applausi dei deputati calabresi; molti deputati si recano a stringere la mano all'onorevole De Seta*).

Come è finito lo sciopero tipografico a Venezia.

L'altro ieri, gli operai della *Gazzetta di Venezia*, dell'*Adriatico* e del *Gazzettino* si posero in isciopero, domandando aumenti di mercede tali che le amministrazioni di quei giornali non credettero di poter accordare.

Per un giorno, *Gazzetta* e *Adriatico* non poterono uscire; il *Gazzettino* sì, ma come poteva. Nel domani, ricomparvero anche gli altri due fogli: l'*Adriatico*, in seguito all'aver concordato coi propri operai, facendo loro qualche aumento: *Gazzetta* e *Gazzettino*, con operai nuovi. Da notarsi, che la *Gazzetta* pagava in misura più elevata degli altri.

Conseguenza: otto operai della *Gazzetta* e ventidue del *Gazzettino* rimasti sul lastrico. Una delle clausole che furono rifiutate, si è quella che i proprietari non potessero tenere al lavoro se non operai iscritti nella Federazione del libro. Anche altri proprietari si rifiutarono di accettare questa condizione.

Un terzo vetturale assassinato a Trieste.

Trieste, 16. — I lettori ricorderanno che lo scorso estate, nei pressi di Trieste furono assassinati due vetturali e che anzi quali autori erano stati denunciati e arrestati due friulani. Ora, un terzo assassinio nel quale è vittima pure un vetturale ha vivamente impressionato.

Il delitto, anche che nei particolari, assomiglia ai precedenti.

Sulla strada fra Opicina e Cesiano fu trovato ucciso il vetturale Lorenzo Vivan di 44 anni. Egli sull'imbrunire, richiesto da uno sconosciuto di condurlo a Cesiano, vi aderì. Strada facendo, fu assassinato.

Da notarsi che in questi giorni, all'Assise, in un processo per furto e manutengolismo, seguirono incidente che si riportavano agli assassini dei vetturali, commessi nello scorso estate.

Scrivere al giornale ogni qualvolta accade un fatto degno di rilievo; mandargli osservazioni, critiche, proposte ecc. — è renderlo più variano e interessante.

Luigi Monticco gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Bino commossa sentitamente ringrazia, tutti coloro che vollero accompagnare all'estrema dimora il loro amato Dante.

S. Daniele 16-12-1907.

N. 1059

Municipio di Rigolato.

Avviso di Concorso.

A tutto il 31 corrente, è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo-ostetrico di questo Comune colle norme sancite nel Regolamento approvato col R. Decreto 19 Luglio 1906 N. 466.

E' obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti verso l'annuo stipendio di L. 2600 — compreso in questo il compenso quale ufficiale sanitario.

I diritti ed oneri del titolare si desumeranno dal capitolato relativo in corso di approvazione.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande coi documenti di rito e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto avuta la partecipazione di nomina.

Dal Municipio di Rigolato
Li 11 dicembre 1907.
Il Sindaco
Gusselti Eugenio

Comune di Camino di Codroipo.

Concorso al posto di Medico condotto per la totalità degli abitanti. Stipendio complessivo lire 2700. Documenti soliti. Scadenza 24 dicembre.

Municipio di Udine.

Sospensione parziale del servizio degli acquedotti.

Dalle 18 di mercoledì 18 corr. fino alle ore 6 del giorno successivo rimarrà diminuita la pressione d'acqua in tutta la rete dei due acquedotti della Città e dell'Esterno.

Terreni da vendere

per uso fabbricati fuori porta Poscolle e dietro la Stazione ferroviaria. Trattasi per qualunque misura. — Rivolgersi alla ditta G. Blasoni e A. Furlani, Via Cussignacco N. 27, Udine, Telefono N. 3-36.

APPENDICE 142

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Poi corse verso Maria, che non dava segni di vita, e la chiamò coi nomi più teneri, piangendo, delirando.

Come se la voce di suo marito fosse stata un energico rimedio, la giovane donna si scosse e mandò un lungo sospiro. Poi aprì gli occhi, volse in giro per la stanza un rapido sguardo, quindi lo fissò sul marito.

— Oh! il brutto sogno che ho fatto...

Ma poi vedendo Irene, riconoscendo la stanza, scorgendo dinanzi a lei la dichiarazione che era stata costretta a scrivere, si ricordò di ciò che era accaduto e mandò un grido di spavento.

— Gilberto, Gilberto, salvami! Mi volevano uccidere! — gridò gettando le braccia al collo del marito.

— Non temere. Sono qui e ti difenderò.

— Leggi che cosa mi avevano fatto scrivere — rispose Maria un po' tranquilla.

Il giovane lesse la dichiarazione.

— I miserabili volevano la tua morte, ma Dio non ha permesso loro di commettere il delitto! — egli esclamò. — Ma l'ora della punizione è venuta. Io non avrò pietà di questa donna.

Un momento dopo un commissario di polizia s'impadroniva di Irene Bennolet per condurla al guardiolo. La bella donna fu presa da un deliquio; ma la polizia non si commuove affatto per gli svenimenti delle donne ed Irene venne trasportata in carcere.

V.

Lo Scoiattolo si dimostrava un infermiere modello, ed i suoi superiori erano contentissimi di lui. Trattava con cure amorose gli ammalati, era preciso all'orario, pronto ad ogni chiamata, sottomesso coi medici e coi praticanti.

Aristide Beaufleur, sopranominato Lima d'Acciaio, era stato trasportato appunto nella crociera in cui lo Scoiattolo prestava il suo servizio. Quando per la prima volta il giudice istruttore si era presentato al ferito per interrogarlo e per avere possibilmente da lui informazioni sull'assassinio del cocchiere Bausin, lo Scoiattolo aveva sussultato; gli riusciva chiaro che l'autorità giudiziaria era sur una cattiva strada e che probabilmente perseguitava un innocente.

Questa sua supposizione gli strinse il cuore. Egli si era giurato di tacere il delitto commesso fino a tanto che nessun altro fosse stato accusato in vece sua; ma adesso, se la polizia avesse arrestato o stesse per arrestare il presunto autore dell'assassinio, il suo dovere, la sua coscienza gli dettavano di dire tutta la verità e di accusarsi senza riguardo, trascinando con sè coloro che lo avevano spinto al delitto.

Mentre prima non s'era mai curato dei giornali, adesso cominciò a comperarli e a leggerli avidamente per trovare su di essi qualche notizia sull'istruttoria del processo.

Aristide Beaufleur contro le previsioni del medico, la notte seguente cominciò a parlare ad alta voce; non era veramente il delirio ma qualche cosa che lo rassomigliava; non era delirio perchè ciò che diceva era detto con calma, non a sbalzi, senza legame, senza senso.

Lo Scoiattolo lo ascoltava ansioso senza perdere una parola.

— La cattiva donna! — diceva il ferito — Ha voluto disfarsi di noi perchè crede che siamo stati suoi amanti. Invece di venire lei sulla spianata di Nanterre a portarci il denaro promesso, ci scagliò contro un sicario che ci ha sparato addosso come ad animali selvaggi. Ma se riesco a guarire, quella sgualdrina, che è la contessa di Malmaison, me la deve pagare cara. Non sarò contento fino tanto che non le avrò strappato il cuore....

All'udire il nome della contessa, lo Scoiattolo trattenne a stento un grido. Dunque era stata quella donna che lo aveva trascinato al delitto e che aveva fatto ferire mortalmente il povero diavolo che giaceva lì nel letto accanto a lui in fin di vita. E quella donna infame sarebbe stata impunita, come sarebbe rimasto impunito il suo complice papà Regold?

Ma nel momento in cui, lo Scoiattolo, per uniformarsi agli ordini ricevuti, si alzava per correre a risvegliare il dott. Wolf e dirgli che il ferito parlava, questi mandò un grido soffocato e le sue labbra si coprirono di sangue; lo sforzo fatto per parlare, lo aveva ucciso.

Col cuore pieno di angoscia, lo Scoiattolo si recò dal medico, che supponendo prossima la fine del ferito si era coricato vestito.

— E' morto! — esclamò lo Scoiattolo.

— Era da prevedersi. Peccato che non abbia potuto denunciare il suo uccisore....

— Lo ha denunziato — mormorò Eligio.

— Ha parlato? — chiese il medico sorpreso.

— Sì, un momento prima di morire ha pronunciato poche parole ch'io ho udito benissimo. Così so il nome della donna che ha spinto un sicario ad ucciderlo.

— E chi è questa donna?

— E' la contessa di Malmaison, la stessa... che mi spinse ad uccidere Bausin.

— Ah! ancora lei?! — esclamò il medico che si ricordava benissimo la confessione sincera che gli aveva fatta lo Scoiattolo, senza proferire il nome della contessa.

— Sì, sempre lei. Che mi consigliate?

— Di ripetere al giudice le parole proferite dal disgraziato all'ultimo momento.

— Dovrò pur dirgli il delitto che io ho commesso?

Il medico rimase qualche istante sopra pensiero, poi risolutamente disse:

— No, sarete sempre a tempo di accusarvi.

La mattina seguente lo Scoiattolo si recava al tribunale della Senna e chiedeva di parlare al giudice istruttore incaricato di scoprire l'uccisore di Aristide Beaufleur.

(Continua.)

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907